**“Diciannove + Uno” di Patrizio Pacioni. Adattamento teatrale di Antonio Turco e Patrizia Spagnoli; aiuto regia di Cosimo Rega  
(storia di una tragedia di mare e di una memoria che non vuole essere tradita)  
  
  Pièce ispirata dalla vicenda della Hedia, nave da trasporto che nel    
marzo 1962 scomparve misteriosamente nel Mediterraneo, nei pressi    
delle coste tunisine.  
  Del destino della nave e dei suoi 20 componenti (19 italiani e 1    
gallese, appunto) non si seppe mai nulla.  
  Un naufragio, forse un deliberato affondamento, sullo sfondo degli    
anni ruggenti del boom economico italiano e di una delle ultime,  guerre coloniali (quella di Algeria) che si dipana con    
grande drammaticità tra intrighi politici e affaristici internazionali    
e clamorosi depistaggi messi in piedi da un'occulta regia    
evidentemente impegnata a consegnare la vicenda all'oblio.  
  La storia di uomini e donne, congiunti e amici dei marinai    
scomparsi, cui venne negato persino il diritto di piangere i propri    
cari.  
  Il tutto nelle stesse sanguinosissime acque in cui, ancora oggi, altri uomini, di    
altre razze e religioni, vengono, quasi ogni giorno, consegnati a un    
macabro sepolcro di acqua  
  
  Testo frutto di accurate e approfondite ricerche documentali e del    
contributo diretto di alcuni dei familiari degli scomparsi.**

**Gli elementi citati sono definiti in una opera caratterizzata da una riduzione in chiave di drammaturgia penitenziaria, come nello stile più classico della Compagnia Stabile Assai. Il più antico gruppo teatrale carcerario italiano che mette in scena sempre testi inediti e attribuisce ai detenuti componenti il gruppo, un ruolo non solo attoriale ma anche e soprattutto di presenza attiva nella riduzione scenica.**

**La scrittura drammaturgica è affidata ad Antonio Turco, il fondatore(nel lontano 1982) della Compagnia, funzionario pedagogico della Casa di reclusione di Rebibbia.**

**Gli attori/detenuti come Cosimo Rega detenuto ergastolano, noto per aver vinto con la regia dei Fratelli Taviani l’orso d’oro di Berlino nel 2012(era il Cassio di “Cesare deve morire”), Giovanni Arcuri(il Cesare dell’omonima opera teatrale), Mimmo Miceli, apprezzato “Salvatore Giuliano” in “ La verità nell’ombra”, Massimo Tata, l’avvocato e Paolo Mastrorosato il giornalista di “La verità nell’ombra”,oltre a Rocco Duca, della polizia penitenziaria di Rebibbia e Angelo Ait avvocato civilista sono i protagonisti dell’opera.**

**Da citare il contributo sul piano dei contenuti psicologici e terapeutici dell’opera della psicoterapeuta Sandra Vitolo , della teatro terapeuta Patrizia Spagnoli e di Patrizia Patrizi, ordinario di psicologia sociale .**

**La colonna sonora, anch’essa inedita, sarà opera di apprezzati musicisti come Lucio Turco, uno dei più grandi batteristi di jazz italiano, Roberto Turco, bassista di Rino Gaetano, Barbara Santoni, nota voce soul della Capitale e Ulrico Del Curatolo, funzionario pedagogico del Nuovo Complesso di Rebibbia.**